CORRIERE DELLA SERA

Data 16-12-2011
Pagina 35
Foglio 1 / 2

Il caso | La società della Torino-Lione: così gli operai saranno al sicuro per le trivellazioni. Da gennaio chi oltrepassa il limite rischia il carcere

Quel muro della Tav alto tre metri nel cantiere-fortino

Filo spinato e telecamere anti assalti

I tempi
Il ministro Passera: rispetteremo gli impegni europei. In futuro miglior dialogo con il territorio

MILANO — Nell'inverno del 2005, quello delle barricate e degli scontri che portarono al grande stallo della Torino-Lione, il cantiere di Venaus era protetto solo da un cordone di poliziotti e carabinieri. Un centinaio nei giorni di tregua, un migliaio in quelli più caldi. All'inizio della scorsa estate, quella delle scadenze Ue da rispettare ad ogni costo, per aprire il cantiere della Maddalena di Chiomonte sono arrivati in Val di Susa addirittura i reparti speciali dei carabinieri usati in Aspromonte, quindi l'esercito. Più di duemila uomini schierati dietro a chilometri di reti orlate di filo spinato. Adesso però, alla vigilia della promozione del cantiere a sito strategico inviolabile — chi lo fa dal 1° gennaio rischia fino al carcere —, è stato deciso che i cordoni umani, le reti e il filo spinato non bastano più: da pochi giorni si sta costruendo un muro per proteggere macchine e operai pronti a dare il via agli scavi del tunnel esplorativo. Alto tre metri, sarà sormontato da cordoni di filo spinato e guardato a vista da una rete di telecamere. Il perimetro del cantiere potrebbe così passare dai 1.800 metri attuali ai 2.500 definitivi. E gli uomini di guardia potrebbero essere anche un po' meno dei cento attuali.

Ieri il ministro dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture Corrado Passera ha ribadito la volontà del governo a «rispettare gli impegni con l'Europa». Il responsabile dei Trasporti d'Oltralpe ha concordato che martedì a Roma verrà firmato l'accordo tra Italia e Francia per il finanziamento della prima fase della Torino-Lione. Ma, con l'avvio dei lavori per l'edificazione del muro, il cantiere della Maddalena assomiglia sempre di più a un terreno di guerra. Le prime grandi strutture a forma di «H», che dovranno reggere pannelli di cemento alti tre metri, sono già state piantate sotto il viadotto dell'autostrada Torino-Bardonecchia. Proprio davanti al baracco che ospita il primo presidio dei no-Tav: è lì che sono avvenuti gli scontri dell'Immacolata. È lì che le reti sono state tagliate più volte. La Lyon Turin Ferroviaire, la società responsabile della parte comune italo-francese della futura linea, lo ha scritto nel suo comunicato: «Stiamo sistemando circa 50 metri di pannelli di cemento per rinforzare la protezione dell'area di lavoro e per tutelare la sicurezza degli operai in seguito ai diversi recenti tentativi d'intrusione». Poche parole in cui sta tutta la particolarità della protesta e della controffensiva valsusina. Perché un muro è stato costruito anche a protezione del cantiere Tav di Bologna ma quello della Maddalena è altro. Più simile forse a quelli che si vedono attorno ai pozzi petroliferi in Algeria.

Per stasera i no-Tav hanno organizzato un'altra manifestazione. Una fiaccolata che non dovrebbe toccare il cantiere. «Per scelta — sottolinea Luigi Casel, uno dei leader della protesta —, perché quel muro di Gaza per noi non cambia nulla. È solo un segno in più di debolezza. Quanti soldi saranno spesi a fronte dei 100 euro di danni per il taglio delle reti?». Ma adesso, come ha ricordato ieri Passera, «siamo arrivati, dopo una lunga gestazione, all'inizio dei lavori». Il ministro ha anche aggiunto: «Non c'è dubbio che dall'esperienza della Tav dobbiamo imparare cose che, alle prossime occasioni, ci permettano di gestire meglio sia il dialogo con il territorio che le ricadute sul territorio».

Alessandra Mangiarotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ragioni del «sì» all'opera

Basta camion
Con la costruzione della Torino-Lione il trasporto delle merci si sposterà dalle strade alla ferrovia

Meno smog
Ci saranno 600 mila camion in meno sulle strade: questo porterà a un abbattimento del Pm10

Italia crocevia
La linea contribuirà a rendere l'Europa più unita e il nostro Paese un crocevia commerciale

Le ragioni del «no»

I costi
Non serve e il costo totale è eccessivo: pari al netto della manovra salva-Italia

L'ambiente
La linea danneggerà l'ambiente e aumenterà del 15% le malattie tra bimbi e anziani

Militarizzazione
L'opera è stata calata sul territorio dall'alto attraverso la militarizzazione della valle

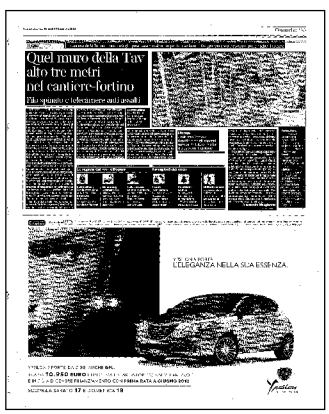
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il progetto

Torino-Lione
La linea ad alta velocità per il trasporto delle merci collegherà Torino a Lione: fa parte del corridoio 5 Lisbona-Kiev

I costi
Il progetto completo franco-italiano costerà 23,6 miliardi di euro

I lavori
Lo scorso giugno è stato aperto il cantiere Tav della Maddalena di Chiomonte dove verrà realizzato un tunnel esplorativo, il primo in territorio italiano: lo scavo della galleria inizierà nei primi mesi del 2012


Quel muro della Tav alto tre metri nel cantiere-fortino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.